

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

OFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annuo	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio.	> 20	> 10,50	> 6,-
Per tutta Italia e franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,-
Per l'Esteriore le "peste" di posta in più ella pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà di ritti al dono dell'ILLUSTRATION POPOLARE.			
I pagamenti posticipati si fanno per trimestre.			
TUTTI I GIORNI SI RICEVONO:			
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.			

Perchè non abbiano a soffrire
ritardi nell'invio del Giornale
preghiamo i nostri gentili asso-
ciati a far pervenire in tempo
l'importo del 2° trimestre p. v.
A tutti coloro che ci onorassero
dell'abbonamento pel 2° 3° 4° tri-
mestre, anno in corso, daremo
gratis il Giornale Settimanale
L'Illustration Popolare
che si pubblica in Milano dallo
Stabilimento Treves, comincian-
done la consegna dal n. 1°.

IL VOTO DELLA CAMERA

Quando la Camera riaprse le sue
tornate non abbiamo bisogno di rite-
nere che noi ci disponevamo ad assi-
stervi colla massima sfiducia, e che
tale e tanta ci è sembrata fino dapprin-
cipio la decomposizione dei partiti da
toglierci ogni lusinga che qualche cosa
di bene se ne potesse ottenere.

Il nuovo ministero, composto di u-
mani, che se non hanno tutti le nostre
simpatie e la stessa pratica di governo,
pure si meritavano tutti per i loro an-
tecedenti uno speciale riguardo e una
aspettazione deferente per essere giu-
dicati, avea commesso il gravissimo er-
rore di recriminare contro la prece-
dente amministrazione, e di eccitare e
rendere più acute le suscettibilità di
quella parte della Camera, dove poi
sarebbe stato costretto egli stesso di
cercare un appoggio.

Questa mancanza di tatto in chi avea
conseguito la vittoria fece nascere il dub-
bio che si volesse rivolgerne i frutti a
sfogo di antipatie personali, anzi che
a sollevare il paese dal letto di dolori
nel quale si trovava. Certe spiccate
preferenze nella nomina del seggio pre-

sidenziale, e certi mutamenti nel per-
sonale delle amministrazioni rafforza-
rono di mano in mano questo dubbio
facendo credere tanto più alla neces-
sità pel ministero di nuovi amori quanto
più aspre e più profonde furono le fe-
rite portate agli uomini della vecchia
maggioranza. D'altronde la sinistra, che
fu adoperata, non sappiamo usare altra
parola, per abbattere il ministero pre-
cedente, reclamava e reclama la parte
di una vittoria, che credeva pur sua.
Ma i nuovi ministri riprodussero ciò
che avviene sovente dei patti di circo-
stanza fra potenti: conseguito lo scopo,
che noi vogliamo ritenere suggerito
dalla coscienza di saper fare meglio dei
vinti, l'alleanza fu rotta colle alte strida
dei diseredati, quell'alleanza che non
poteva sussistere più di un giorno per
la naturale incompatibilità delle parti
che l'avevano stretta. E ognuno riprese
a navigare nelle proprie acque; la si-
nistra in quelle della negazione di tutto
ciò che non è suo e non esce da lei,
il ministero in quelle ignote per giun-
gere alla scoperta di una maggioranza,
e reso più difficili dagli scogli che vi
aveva egli stesso seminato.

Non è quindi meraviglia se in questo
stato anomale della Camera chi tiene
a cuore gli interessi generali del paese
vede di buon occhio qualunque indizio
che accenni alla ricostituzione di un
forte partito governativo, sola condi-
zione di un migliore avviamento nella
cosa pubblica. Il voto di ieri è per noi
uno di questi indizi, del quale per es-
sere giusti dobbiamo confessarci debi-
tori al partito che ultimamente fu bi-
strattato, e che si mostra disposto a
sacrificare ogni motivo anche più giusto
di rancore.

Per quanto si voglia menomare l'im-
portanza del voto di ieri, riducendolo
ad una semplice questione di procedura
regolamentare, non può negarsi tut-

tavia ch'esso avrà per effetto di can-
cellare d'un tratto l'accusa d'*irreconciliabili* che pesava sui fautori
della precedente amministrazione, po-
chi dei quali votarono in questa cir-
costanza contro il Ministero. Già mal-
grado che la sinistra, come al solito,
giocasse tutte le sue frasi ad effetto,
e che l'on. Laporta insistendo per
l'invio della legge al Comitato parlasse
di dignità della Camera, di regolamento,
di Statuto, di violazione delle preroga-
tive parlamentari. Essi aveano com-
preso che si trattava invece di un prov-
vedimento adottato in circostanze ana-
loghe in altri paesi, e che aveva, lo
scopo di spassionare una discussione
sottraendola al Comitato.

L'emendamento Minghetti, mentre la-
sciava intatta la massima fondamentale
della proposta del ministro, non ebbe
altro scopo che di assicurarna l'utile
applicazione sostituendo alla Commis-
sione unica quattro Commissioni se-
condo la specialità degli argomenti a
trattarsi; e il Ministero coll'accettarlo
senza ostinarsi nella integrità delle pro-
prie idee quando sorse una proposta
utile e lealmente fatta per modificarle,
ha compiuto un atto che se non è an-
cora la conciliazione può essere la via
per arrivarvi.

La sinistra invece associandosi alla
mozione Ranalli, allorchè vide la mala
parata della proposta Laporta, ha dato
 prova di votare in *odium auctoris* giac-
ché l'idea del Ranalli differenziava da
quella del deputato di Legnago soltanto
nel far precedere alla nomina della
Commissione una discussione in seduta
pubblica, ma erano concordi nel sot-
trarre la legge all'esame del Comitato.
Il voto della sinistra fu quindi più di
di per sé altro.

Ora lusinghiamoci che alla nomina
delle Commissioni si proceda con quel-
sano criterio che le possa rendere utili,
attive ed efficaci.

tarsi ignuda a tutto il mondo, e la
buona fede dei nostri avi suggeriva ed
esigeva la provvida sollecitudine del
segreto. *Parce sepultis!*

Col volgersi degli anni madonna Giu-
stizia sentì che l'aria libera, in mezzo
ai mortali, era fatta per essa, perché
donzella ancora, ebbe la fortuna d'in-
travvedere il suo destino, che la chia-
mava a dominare fra gli uomini come
regina, ma regina di stampo nuovo,
regina costituzionale, cioè per suffragio
popolare. Vedendo quindi che gli u-
mani non si curavano perché non vo-
levano o non potevano venire a casa
sua, rifece il miracolo di Maometto,
andò a loro. E qui cominciarono i guai.
Volle sfortuna che, sui primi passi fuor
del suo palazzo, s'imbattesse in certa
gente che la sapevano un po' più lunga
degli altri, e che avevano un sì bel modo
di parlare dei più dei casi, e certi ar-
gomenti.... ai quali anche oggi — ben-
ché la si chiami vigliaccheria — non
si resiste mai. Inesperta, ingenua, come
una zittellina appena escita di convento,

Dice il proverbio: « Dio non paga
il sabato », e volendo ricercare il senso
di queste parole tanto note e tanto
ripetute, significherebbe: o presto o
tardi chi sembra logio non raccoglie
grano.

Fatta donna, la Giustizia vergognò
di sè stessa; lo amor disonesto dei

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la
linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le let-
tere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio rezione ed Amministrat. è in Via dei Servi, N. 108

Perchè mai il sig. Mazzini non do-
vrebbe perdonare a suoi compatrioti
l'avere ottenuto lo scopo a cui egli in-
segnò loro di aspirare, — unicamente
perchè quello scopo è stato ottenuto
seguendo una corrente sotto ogni ri-
spetto contraria a quella suggerita da
signor Mazzini, — unicamente perchè
gli Italiani scelsero di rendersi liberi
a modo loro, e non in ubbidienza a
signor Mazzini?

Proponendesi a fine una Repubblica,
Mazzini non si cura punto del carattere
dei mezzi. Sebben anco colla defezione
e col massacro di quei pochi distac-
camenti del 42° si fosse impadronito
di tali spettri di città come sono Pavia
e Piacenza; sebben anco fosse ri-
uscito a inalberare la bandiera rossa
sulle cadenti mura di Ravenna, quanto
mai si sarebbe avanzato verso il suo
scopo? Come mai la miseria finanziaria
e amministrativa sotto cui geme l'Italia
verrebbe curata da una rivoluzione
introdotta dai tumulti e massacri? Come
mai una nazione corrotta verrebbe
rigenerata dall'anarchia della
Repubblica Una e Indivisibile?

Fra tutti i Repubblicani fanatici, il
signor Mazzini è certamente il più in-
escusabile. Rochefort in Francia e Ca-
stelar in Spagna sono, almeno relati-
vivamente, uomini giovani. Il primo è
celebrato per la satira puniente, il se-
condo è noto per incomparabile elo-
quenza. Ma di che ha mai da vantarsi
il signor Mazzini, se non è del *genio*
dell'ostinazione, e di uno stile gonfio e
nebbioso?

E cionondimeno, in virtù di cento
fallimenti disastrosi, il signor Mazzini
presume d'istigarci i suoi compatriotti
a nuovi tentativi non meno impraticabili,
non meno fatali, di quei disastrosi
fallimenti che ha così di sovente ca-
gionati. Egli è un cospiratore e nulla
di più.

vata, è vero, ma però a nostre spese
Io non so fare il moralista, e meno
il pedagogo, (lo dico per dire), ma qui
c'è qualche cosa della quale bisogna
sempre ricordarsi. Per isfuggire a qua-
unque taccia lascio a voi d'indovinare
il mio pensiero, come di farvi scattare
tutte le conseguenze una volta indovi-
nato. Però, eccovi alcune massime delle
quali vi prego di far tesoro:

In primis: farla da popolo sovrano
e quindi da sindacatore supremo, sta
bene; ma l'affare è molto comodo, e
d'altronde salva tutte le convenienze.

Secondo: Pensare sempre al pro-
verbio — un gatto in guanti non piglia
mai sorci — che tradotto in volgare po-
trebbe voler dire: è un'illusione cre-
dere di aver buon senso quando si parla
di ciò che non si ha perfetta cono-
scenza.

Terzo: che per esser giudice ci vo-
gliono molte qualità, ed una special-
mente che da tempo immemorabile
passa di bocca in bocca, e che Plinio
così formulò: *unum primum religioni*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 4. — L'Italia annuncia che il Principe e la Principessa di Piemonte partiranno domani per Milano.

VERONA, 4. Leggesi nell'Arena:

Da Malcesine ci arriva un'altra corrispondenza che ci parla delle scosse di terremoto che si fanno sentire in quelle contrade.

In una notte della scorsa settimana verso le ore una ant. si fece sentire una forte esplosione accompagnata da sordo e cupo mormorio. Le campane della torre del castello di Malcesine dettero alcuni tocchi in causa della scossa che seguì all'esplosione, onde i terrazzani ne ebbero sgomento.

Si desidera che le autorità prendano qualche provvedimento che non può impedire veramente nessuna scossa di terremoto, ma può rendere più tranquilli gli abitanti delle vicine terre.

VENEZIA, 4. — Leggesi nella Stampa:

Ieri il signor Giorgio Casarini volle festeggiare l'anniversario del famoso decreto dell'Assemblea veneta (2 aprile 1849) «Venezia resisterà all'austriaco ad ogni costo.» A tal uopo l'egregio patriota espose sotto il Leone che corona il suo monumento della resistenza una iscrizione che consisteva nel semplice testo di quel memorando decreto e la tenne illuminata tutta la sera.

In tempi di universale fiacchezza, quando pare virtù l'avere dimenticato fino al 1866 di avere una patria, o l'avere incurvato la schiena ai proconsoli stranieri, è nulla val meglio di questo ad assicurarsi il favore del paese, non è certo male che da taluno si ricordino quei giorni, ne' quali il combattere per la indipendenza pareva più dovere che gloria, e nessun sacrificio reputavasi troppo grave per ottenerla.

PALERMO, 2. — Lettere di Palermo informano che anche in quella città si macchinavano tentativi del genere di quelli di Pavia e di Piacenza, fortunatamente sventati dalla vigilanza e dall'accorgimento del prefetto generale Medici, e delle altre autorità politiche.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — La *Gazzette des Tribunaux* scrive:

Malgrado tutta la diligenza adoperata dal magistrato incaricato dell'istruzione dell'affare del complotto contro la sicurezza dello Stato, è probabile che questa istruzione durerà ancora molto tempo, può darsi sei settimane. Ogni giorno nuovi elementi vengono ad aggiungersi a quelli già raccolti dalla giustizia. E' in presenza delle informazioni fornite nel corso d'un'inchiesta che il signor Bernier, giudice d'istruzione, spicò ventinove mandati di cattura e di perquisizione che vennero eseguiti in questi giorni. Diciassette soltanto degli accusati furono arrestati. Sono in gran parte u-

sue iudex patientiam debet, quae pars magna justitia est.

Come c'entra Plinio con una cronaca giudiziaria? direte voi; io pure me lo domando, ma d'altra parte voi vedete che c'è entrato. Però vi dirò il come quando voi troverete un legame fra questa lunga mia chiaccherata ed il semplice fatto di attentato furto che in questi giorni si agitò in tribunale.

A scanso d'equivoci, però, accogliete questa confessione.

Io sono come quel poveraccio di un collegiale appena escito di collegio che si trova slanciato nel gran mondo. Egli cerca ogni maniera per parlare alle belle che ebbero la sventura di venire tra piedi; il suo cuoricino non ha ancora un punto fermo, ma all'indigroso ama tutto il sesso gentile. Né più né meno io, giovane cronista, vo frugando nella mia povera mente tutto quello che c'è per chiaccherare con voi; il mio punto d'appoggio non l'ho trovato aneora; do una caccia furibonda ad ogni idea che mi frulla nel cervello, e

mi immischietti nelle agitazioni politiche di questi ultimi tempi.

(Cremona, 2, ore 10 50 ant.) Questa mattina s'è formato un'assembramento meno numeroso di quello di ieri sera. Era composto in gran parte di donne, le quali insultarono gli operai; fu lanciata anche qualche pietra. E' arrivato uno squadrone di lancieri.

— 3. La Commissione del Senato si è riunita ieri alle 4 pom. La questione di sancire la nuova costituzione con un plebiscito è posta innanzi da tutti gli effici.

PRUSSIA, 2. — Corrispondenze da Berlino annunciano che nel mondo ufficiale di quella città si segue con molta preoccupazione la discussione del bilancio della guerra in Baviera e nel Würtemberg.

BOEMIA, 2. — A Smarow gli operai si sono messi in sciopero; ebbe luogo un conflitto sanguinoso tra questi e la truppa. Si hanno parecchi morti e feriti.

SPAGNA, 2. — Le Cortes hanno respinto con 103 voti contro 13 l'emendamento sull'aggiornamento del progetto della costituzione di Portorico. Gli unionisti abbandonarono la sala.

TURCHIA, 1. — Nubar Pacha è ritornato in Egitto. La Porta desidera delle riforme nelle giurisdizioni consolari, ma trova che la Commissione del Cairo è andata troppo avanti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile contiene:

1. La legge del 31 marzo, con la quale è fatta facoltà al governo del re di prelevare durante il mese di aprile 1870, sui capitoli 81, 80-A, 92, 106 del bilancio delle finanze, presentato al Parlamento il 7 marzo 1870, il dodicesimo della maggior somma in essi presunta per regolare andamento dei relativi servizi, il nono di quella richiesta col capitolo 118 e l'intero importo assegnato coi due capitoli 178, *sexties*, *septies*.

2. Un r. decreto del 17 marzo con il quale, a cominciare dall'1 aprile 1870 andranno in vigore le parti della legge 22 aprile 1869, n. 5026, che riguardano gli agenti dell'amministrazione che maggiorano valori dello Stato, e coloro che s'ingeriscono negli incarichi attribuiti ai detti agenti, la responsabilità degli ufficiali pubblici in genere stipendiati dallo Stato, nonché la giurisdizione della Corte dei Conti rispetto agli uni ed agli altri.

3. Un r. decreto del 17 marzo che approva il regolamento annesso al decreto medesimo per la esecuzione delle parti della legge 22 aprile 1869 n. 5026 sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, mandate in attività con r. decreto in data del giorno stesso.

4. Un r. decreto del 6 febbraio con il quale la società anonima per azioni nominative intitolata Banca Popolare di

quale la trovo, ve la spiffero là, con ingenua inesperienza, senza badare se buona o cattiva.

Vengo al fatto.

Nella notte del 24 al 25 novembre 1869 Antonio S. e Cesare B., appena ventenni, verso le 6 della sera si recavano in compagnia all'osteria dell'insigna al Santo Antonio.

Pare che entrambi si professassero sacerdoti del Dio della vendemmia. Sin qui nulla di male. Il culto di Bacco infatti, è quello che si mantenne sempre intatto a traverso dei secoli; giovani e vecchi, credenti o miscredenti, grandi o piccini, serbarono in ogni tempo la fede al nume Vino, e la si conserva tuttodi, benchè la fede non sia più di moda.

Shidati dall'osteria, a quanto si dice, dalle guardie di questura (notate che da pochi giorni al S. Antonio si erano date delle busse) si portarono all'osteria del Campanile in via Beccarie.

Il rito della loro religione qui imposero un nuovo sacrificio. Si sa bene,

Colle d'Elsa, stabilita in Colle Val d'Elsa è autorizzata a modificare tre articoli del suo statuto.

5. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Una serie di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venezie ed in quella di Mantova.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 4 aprile

Presidenza del conte GABRIEL CASATI

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Dopo una viva discussione gli articoli 1, 2 e 3, del progetto della Commissione sono respinti ed approvati invece a grande maggioranza quelli del progetto ministeriale.

Scialajo dichiara di ritirare tutti gli emendamenti.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 4 Aprile.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del bilancio 1870 del Ministero di agricoltura e commercio.

Discussione del bilancio 1870 del Ministero della pubblica istruzione.

(L'aula è quasi deserta).

Pres. La discussione generale sul bilancio per 1870 del Ministero d'agricoltura e commercio è aperta.

Pepe si lagna che in Italia non sia ancora compresa l'importanza del ministero di agricoltura e commercio, dice che bisogna promuovere la produzione agricola per salvare lo stato, e termina proponendo un ordine del giorno così concepito:

« La Camera delibera che all'ufficio di statistica sia annessa una nuova sezione destinata a conoscere le forze agrarie dello Stato e la loro distribuzione ed assegna un fondo di L. 50,000 da aumentarsi a 100 mila per essere impiegato alla compilazione di questa statistica e passa all'ordine del giorno. »

Del Zio discorre lungamente intorno ai rapporti che esistono tra le imposte e la produzione agricola.

Arrivabene chiama l'attenzione del Ministro d'agricoltura e commercio sulle condizioni deplorevoli delle nostre colonie.

Morpugo è sopra molte parti d'accordo coll'on. Pepe, ma non può convenire che in quest'ultimo anni nulla si è fatto per accrescere le forze produttive del paese.

Dimostra che in Italia è aumentato il numero delle scuole tecniche. Anche per

tali sacrifici costano e costano molto, e il cuore del vero credente non ci basta! — Stretto il conto, la borsa di quei poverini era vuota. Che si fa? — Si chiese un fiorino al padrone dell'osteria, ma questi fece le orecchie da mercante. Eh' la prudenza non è mai di troppo! ...

Capi l'A. S. che si dubitava della sua solvenza; se la ligò al dito; ma nel medesimo tempo comprese la necessità di convincere l'oste della sua solidità finanziaria. Deito e fatto; col l'amico usci dell'osteria promettendo di tornare fra poco.

E si mantenne la parola. Alla mezza notte i due compagni tornarono all'osteria. Che è che non è, la osteria è chiusa; si picchia, non si risponde.

Deus inflabat, alzarono il bastone e giù un colpo veemente sopra una finestra, che, per combinazione, non era della casa dell'oste, ma di quella dei signori Pitani. Due lastre andate in pezzi; la grama inferriata che difendeva il balcone, guastata, ecco l'effetto del colpo.

l'istruzione agricola si è fatto qualche cosa sebbene non si possa presumere di potersi mettere a livello della Francia e della Germania.

Sostiene che la Giunta recentemente nominata dal Governo lavora aiacamente ed indefessamente per avere una statistica precisa della forza agricola del nostro paese.

Castagnola (M. d'agricoltura e commercio) comincia dal ringraziare gli oratori che lo precedettero dell'interesse che hanno dimostrato per il dicastero che è ora affidato alle sue cure.

Non aderisce alla proposta Pepe, che non è accettata nemmeno dalla Commissione.

Messa ai voti è respinta.

La discussione generale è chiusa.

Melchiorre fa alcune osservazioni sulla proposta circa l'istituzione di un nuovo economato generale e sulle spese di statistica.

Parlano gli on. Castagnola, Torrigiani, Nervo d'Ayola.

La proposta Melchiorre per la relazione annua sull'andamento dell'economato è accettata.

Sono approvati 4 capitoli del bilancio. Ara annuncia un'interrogazione all'onorevole ministro dell'interno sul sequestro di armi fatto a Palermo il 28 marzo, e sulle disposizioni date dal governo per evitare i disordini.

Lanza dice che risponderà quando avrà i particolari del fatto.

Pres. Comunica alla Camera una domanda degli on. Fambri, Brenna e Civinini, perché la Camera fissi un giorno per discutere le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla regia.

Lanza propone che stante l'urgenza di discutere i progetti finanziari, la discussione sia rimandata dopo che saranno esaminati i progetti del paraggio.

Brenna osserva che se egli ed i suoi amici tardarono a richiedere questa discussione fu solo per non ritardare i lavori di pubblico interesse, ma che per la condizione eccezionale in cui si trovano non possono a meno d'insistere.

Civinini dichiara di essersi associato alla proposta dei suoi amici; soggiunge che la Camera agirebbe colla forza se riuscisse di sciogliere la questione.

Fambri dice che la Camera può chiedere ai suoi membri molti sacrifici, non quello dell'onore e del decoro personale.

Messa ai voti, la proposta del Presidente del Consiglio è approvata.

Si riprende la discussione del Bilancio d'agricoltura e commercio. Dopo varie osservazioni dell'on. Nisco e Arrivabene l'articolo 5 è approvato.

Nicotera (per una mazzette d'ordine) siccome prevede che per domani sarà all'ordine del giorno la nomina delle Commissioni finanziarie chiede che il governo sia invitato a presentare domani l'elenco degli azionisti ed avvocati della Banca nazionale.

Castagnola dice che riferirà ai suoi colleghi.

La seduta è levata alle ore 5 e 3/4.

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

Cl gode Panimo di pubblicare una prima lista di offerte per un ricordo nazionale ai militari feriti negli ultimi fatti, dietro la generosa iniziativa del *Giornale di Modena*:

Raccolte al Caffè S. Canziano.

Pietro Fornasa L. 1.50

Dal Zio Fratelli 1

Giacomo Scaramella 50

Andreuzzi Vittorio 50

Gobbato Gaetano 50

N. N. 50

Eugenio Francesco 1

Gaudenzi Bortolo 50

N. N. 1

Andrea Andreis 1.50

Luigi Penada tipografo 1

Francesco Rizzetti e C. 1.50

G. B. Barbieri 1.50

Antonio Fiaro. 62

Cartino 62

Leonardo Moro 50

Teatro Concordi. — Avevamo aspettato come la manna del cielo il *Frou-frou*, nella lusinga di tempararsi con qualche dolce parola il severo giudizio a cui ci troviamo costretti sull'esito delle recite precedenti, non tanto peggi gli attori quanto per la scelta dei lavori drammatici. Il sig. capocomico Aliprandi sotto questo riguardo non fu molto felice nella presente stagione; ma lasciando stare delle altre indichiamo soltanto la scelta infelicissima di quella commedia che si intitola *Le false confidenze*, a che l'altra sera suscitò nel pubblico rumori e fischi mai più tanto legittimati. La *Viola reale* del sig. Bosi non valse a riconquistarci; sarà bello, sarà una novità suonare con otto corde invece che con quattro, ma non riescono altrettanto belli e graditi gli accordi che il signor Bosi ne trae.

Il *Cuore ed Arte* l'abbiamo udito troppe volte e molto bene, e in ogni modo l'abilità della protagonista non supplisce all'insufficienza degli accessori, e non porta la spesa di fermarsi tanto tempo in teatro.

Il *Froufrou* poi di ieri sera diede origine ad una burrasca, che con miglior tatto avrebbe potuto essere evitata. Se il pubblico si è impazientito, e diede segni non equivoci di malumore sul finire del secondo atto, rimane ancora a sapersi se fosse per disapprovare la produzione o il modo con cui veniva interpretata da qualcuno degli artisti. Sia l'uno o l'altro il motivo dove poi la compagnia ebbe torto fu quando caiata la tela, uscì fuori uno degli artisti parlando al pubblico in termini rispettosi sì, ma che parevano implicare una censura, perché il pubblico stesso si fosse pronunciato sopra il merito di una commedia dopo essere arrivati soltanto al secondo atto. Conveniamo noi pure che una produzione di cinque atti non si giudica dopo il primo o il secondo; ma fin qui meno male. Era come una specie di tesi artistica fra pubblico ed attore. Il peggio fu allorché ne uscì dopo lunga sosta un altro, abbandonando gli spettatori con una disinvolta, che gli manca quando fa le parti in commedia, e concludendo la sua parlantina con queste parole incredibili, ma vere: «Se non si troverà il brillante per una farsa si continuerà colla commedia, e alla più piccola disapprovazione (!!!) i signori saranno pregati di andarsene a casa».

E dopo questa giuggiola intavolava dal buco-scena un dialogo con quei di dentro. Forse quell'attore non voleva dir altro che se il pubblico continuasse a manifestarsi contrario al *Froufrou*, e che il brillante non si fosse trovato, restava unico rimedio l'andarsene a dormire; ad ogni modo se questa era, come vogliamo credere, la sua idea, le parole adoperate per esprimere furono ben infelici. Del resto anche il pubblico ebbe un po' di torto a non lasciar proseguire almeno la farsa dopo che pareva accettata come una transazione, e dove l'interprete era il simpatico signor Casali. Così non abbiamo avuto né *Froufrou* né farsa.

Confessiamo poi che ci sarebbe piaciuto lasciar finire anche il *Froufrou*.

Teatro Garibaldi. — La rappresentazione offerta ieri sera dai sig. Filodrammatici della Società Antenore ebbe un felice successo. Tutti i sig. dilettanti diedero belle prove di sé nella commedia in tre atti di A. F. Bon *Il Ludro e la sua grande giornata*; notiamo specialmente il sig. Rossi e Rinaldi che sostennero con brio pari a disinvolta le rispettive parti di *Ludro* e *Ludreuo*.

Beneficiata. — Per questa sera ci si annunzia la beneficiata della prima donna soprano assoluta signora Bellusci. Speriamo che all'egregia artista non verrà meno in questa circostanza quel l'appoggio e quel favore di cui il pubblico le diede tante prove.

Rispetto alla legge. — Verso le 8 p di ieri una carrozza a due cavalli, senza fanali accesi, fu veduta attraversare a corsa veloce la via Pedrocchi dalle guardie municipali di pattuglia in quella località. Il cocchiere all'intimazione di fermarsi, rispose sferrando i ca-

valli, e le guardie che si erano date ad inseguirlo, e che riuscirono tuttavia ad arrestare la vettura.

Questo fatto succeduto in una delle vie più frequentate e nell'ora di molto concorso richiamava intorno alla carrozza una frotta di curiosi, alcuni dei quali prendevano la parte dei contravventori mentre il maggior numero non solo applaudivano l'operato ma prestavano il loro appoggio alle guardie perché la carrozza fosse condotta nel cortile del Municipio, e la legge avesse il suo corso. Così fu fatto. Se questi ultimi meritano una parola di lode per l'appoggio dato alle guardie, dobbiamo sorprenderci che i primi tentassero di proteggere chi contravveniva a discipline da tutti conosciute, ma poco osservate, con pericolo che in quell'ora ed in quel luogo la disobbedienza occasionasse qualche disgrazia.

Dibattimenti che si terranno nel nostro Tribunale provinciale:

6 aprile. — Per furto contro M. A. ed altri preside giudice dott. Vallicelli. P. M. dott. Gallimberti sostituto procuratore del Re. Difesa avvocati Callegari, Wolf e Beggiato.

6 aprile. — Per furto contro F. A. V. L. Preside cons. nob. Suman, P. M. agg. dottor Riello. Difesa avv. Favaron.

9 aprile. — Per g. l. o. contro A. G. Preside consigliere Guerra. P. M. dottor Gallimberti sost. Proc. del Re. Difesa avv. Peterlin.

12 aprile. — Per furto contro G. A. Pres. cons. nob. Suman, P. M. agg. dottor Riello. Difesa avv. Clemecchia.

Bessetti del giorno 28

Sohiavo Antonio fu Agostino d'anni 52 *Spedale civile*. Scompari Maschio Elisa fu Antonio d'anni 44, cestieriera, vedova. *Torresino*. Berteggio Zerbini Antonia fu Leonello d'anni 78, ricoverata coningata. R. B. *Pellegrino*. Reschigian Giuseppe d'anni 10. *Cattedrale*. Pacagnala Cataldo di Giuseppe d'anni 26, soldato nel 35 di fanteria. *Spedale militare*.

Piu un bambino di pochi istanti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

6 Aprile

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 2 s. 27,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 54,
Osservazioni meteorologiche 7 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare,

4 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	765,6	765,9	767,9
Termometro centigr.	+8°,3	+13,7	+8°,4
Direzione del vento.	o	e2	s02
Stato del cielo . . .	se-	se-	reno
	reno	reno	reno
Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5			
Temperatura massima =	+14°,0		
minima =	+4°,5		

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna in data 5:

Smentimmo già ieri le assurde dicerie riferite dai giornali di altre province circa li supposti tentativi di disordini commessi a Bologna. Vedendo però che simili voci, da Firenze passarono ingrandite a Milano fino a ritenere impegnata qui da noi una collisione fra dimostranti e agenti del Governo, crediamo ripetere la smentita, se confermare che in tutte le nostre provincie regnò e regna la massima quiete.

L'Italia scrive che il progetto di legge relativo all'amministrazione comunale e provinciale trovasi all'ordine del giorno del comitato privato per la riunione d'oggi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per l'applicazione della tassa sul macinato dei cereali col mezzo del contatore meccanico.

Non sfuggirà certo ai lettori la condiscendenza lodevole degli onorevoli Brenna, Civinini e Fambri, i quali dopo aver presentata la mozione perché la Camera si occupasse delle conclusioni della commissione d'inchiesta, fecero in-

vece adesione alla proposta del presidente del Consiglio perché la discussione su tale argomento sia deferita fin dopo il termine di quella sui provvedimenti finanziari.

L'impazienza dei proponenti non poteva essere più legittima; tuttavia diedero l'esempio imitabile di posporre gli interessi propri, e che interessi, a quelli generali del paese.

Un altro delitto di sangue! Abbiamo da Ravenna la notizia che il delegato di sicurezza pubblica Campanelli, mandato colà in sostituzione del Cattaneo, venne assassinato ieri a Lugo di pien mezzogiorno e sulla pubblica piazza. L'*Opinione* dopo aver detto che il Campanelli era uno dei migliori impiegati di polizia, aggiunge di non aver sentito che l'assassino sia stato arrestato.

Non vogliamo certo rovesciare sopra una città o provincia intera l'atroce responsabilità di questi orribili fatti, ma è ragionevole la domanda se non debbano attribuirsi alla rilassatezza di ogni vincolo morale e sociale in quel paese, e se il ministro dell'interno non sia tenuto ad impiegare ogni studio per mettervi un pronto rimedio.

Qualcuno dovrebbe sorgere nella Camera con una prudente ma energica mozione: è tempo di conoscere se in qualche parte d'Italia basti il titolo di pubblico funzionario per essere assassinato.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Il governo ha deciso d'inviare una nuova nota a Roma, che sarà comunicata simultaneamente al paese ed al Concilio.

Lo sciopero dei minatori del Creuzot è completo.

— 4. — Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera e oggi. Nei circoli politici considerisi come probabile che il governo dichiarerà oggi di accettare le interpellanze di Grevy. Le risoluzioni del governo sono sempre più nel senso del plebiscito ed è per questo che accetterà le interpellanze, credendo utile che il paese sia illuminato probabilmente colle importanti discussioni delle due Camere.

ROMA, 4. — Baumeville è atteso in questa settimana. L'ex regina e il re di Napoli partiranno subito dopo Pasqua per Schöbrunn, ove la residenza imperiale è messa a loro disposizione dall'imperatore d'Austria.

PARIGI, 4. — Corpo Legislativo. — Lebeuf annunzia che il Governo accetta la riduzione del contingente per 1869 a 90 mila uomini. Fu presentato il bilancio della città di Parigi per 1870: in esso chiedesi l'autorizzazione di fare un prestito di 600 milioni.

— id. — Grevy sviluppa la sua interpellanza, censura la lettera dell'imperatore sui Senatus-consulto, la quale non restituiscosi il potere costitutivo alla nazione, poiché l'imperatore conservando il diritto al plebiscito diventa il solo potere costitutivo. Dice che i plebisciti furono sempre strumenti di dispotismo, e un mezzo per confiscare la libertà e rinchiudere la nazione nell'immobilità del dispotismo.

Olivier protesta contro queste accuse, enumera i poteri restituiti al Corpo legislativo, sostiene che il potere provò dopo il 1860 che teneva conto dell'opinione nazionale. Circa il diritto dell'imperatore di fare il plebiscito, il ministro enumera i diritti di pace e di guerra, i diritti di fare trattati e di sciogliere le Camere. Dice che in tutte le monarchie sono riservati al sovrano. Dice che la libertà esiste sotto due forme di repubblica o monarchia costituzionale; che l'Inghilterra è così libera come è libera l'America, e che l'azione della nazione è tanto efficace nell'una come nell'altra.

Allorché esiste la responsabilità ministeriale non è da temersi il despotismo. L'Imperatore farà soltanto ciò che la Nazione e l'assemblea vorranno. Il ministro confessa il plebiscito essere strumento del despotismo, ma lo stesso rimprovera può indirizzarsi alla Camera che ha tutti i poteri. Soggiunge: I vostri rimproveri vengono a giustificare coloro

che ogni giorno dicono che gli eccessi rivoluzionari saranno una conseguenza delle misure liberali che noi proponiamo. I ministri non vogliono far nulla senza l'assenso della Camera. Il gabinetto ha diggi la fiducia dell'Imperatore, e domanda quella della Camera. Confata che il ministro vedendo che le riforme operate, e quelle che propongansi attualmente toccano le basi essenziali del plebiscito del 1851 decide che il senatus consulto

fosse sottoposto all'approvazione del popolo che pronunzierassi con piena libertà. Il governo dell'imperatore dal 1852 al 1860 volle una costituzione autoritaria: da allora in poi mirò sempre a trasformarla in costituzione liberale e costituzionale: oggi che è compiuta questa trasformazione, gli domandiamo di dare alla costituzione liberale quella sanzione che diede alle costituzioni autoritarie. Noi, termina il ministro, non abbiamo alcuna inquietudine sui risultati, poiché la nazione posta fra la reazione e la rivoluzione adotta quello che proponiamo.

(La seduta è sospesa.)

Picard combatte vivamente il plebiscito.

Favre dice che esso sarebbe la restaurazione completa del potere dispotico. Gambetta propone d'inviare la discussione a domani.

La proposta della chiusura è respinta con 151 voti contro 4.

La discussione continuerà domani.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Penultima recita della stagione. *L'America Valeria*, di E. Dominici, con farsa *La Tombola*. Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Serata a beneficio della signora Zeffira Bellusi. *Il Menestrello*, opera del cav. De Ferrari atto 1 e 2; duetto nell'opera *Crispino e la Comare*; atto 2 dell'opera *La prova di un'opera seria*.

BORSA DI FIRENZE

4 aprile

Rendita 57 67 57 62

Oro 20 58

Londra tre mesi 25 78

Francia tre mesi 102 95

Obblig. regia tabacchi 438

Prestito nazionale 83 40 fine 83 35

Azioni regia tabacchi 885 —

Nominali (coupon staccato) 2325

Bartolomeo Moschin gerente respons.

SOCIETA' BACOLOGICA ITALIANA

Avviso

agli Allevatori di Bachi

La società bacologica italiana, nel intento di acclimatare in Italia le razze le più sane di bachi esteri, incaricò testé un rinomato e coscienzioso fabbricatore di seme serico, il signor H. Mooser di Pietroburgo, di recarsi nel Turkestan russo, dove sinora non si ebbe traccia della malattia del filugello, per confezionarvi 20jm oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno. Questo prodotto, per la cui qualità e perfezione la Società anzidetta adottò le più rassicuranti precauzioni e intieramente destinato ai bacicoltori italiani.

Chiunque pertanto desideri far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quella quantità di seme anzidetto di cui abbisogni, si rivolga a qualunque degli Stabilimenti delle due Banche nazionali italiana e toscana presso i quali è aperta una sottoscrizione che si chiuderà al più tardi al 30 aprile p.v., od appena sarà stata chiesta la quantità delle 20jm. oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncie di 27 grammi; all'atto della medesima, il sottoscrittore paga lire 6 per ogni oncia domandata. Il prezzo d'ogni oncia non supererà le lire 15.

Gli Stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero.

La Società non proponendosi verun lucro, ma il solo miglioramento delle razze dei filugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

10 Marzo 1870.

IL COMITATO DELLA SOCIETA'

Ricasoli Bettino

Deputati

Grattoni Severino

al Parlamento

Giacomelli Giuseppe

N. 32-482 DIV. V 1-194

AVVISO

Nel giorno di giovedì 21 aprile p. v. alle ore 1 ant. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato si procederà all'incanto, col metodo dell'estinzione di candela per l'appalto del lavoro di rialzo ed ingaggio dell'argine sinistro di Gorzone in Drizzago il Pisani, Volta Moggia e Drizzago Contarini in Cavazzese.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 12177,19, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui sarà aggiungersi l'altra somma di lire 357,94, per compatti non soggetti a ribasso.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto Certificato d'ideoseta e garantire la propria offerta con un deposito di L. 1195, in Cartello del Debito Pubblico al valore da borsa o tre ad it. lire 90 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20% sul prezzo deliberato (statali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridi. del giorno 6 maggio.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 70 dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di lire 3000 a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 00 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudato a termini del capitolo d'appalto, ostensibile in un al riasunto di perizia, ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, il 31 marzo 1870.

p. — Segretario Capo Cargati.

N. 31-482 DIV. V 1-194

COMIZIO AGRARIO DI LENGINARA AVVISO

Il ministro di agricoltura, industria e commercio con Note 29 corredate, partecipa la deliberazione presa di accordare la somma di lire 200 a questo Comizio Agrario, perché convertata in numero di premi stabiliti per i tori che concorreranno all'Esposizione del giorno 28 p. v. aprile, come dall'avviso 1 ma zo 1870 n. 800.

La rappresentanza del Comizio Agrario d'accordo col Municipio locale, e col Comitato per l'Esposizione istituiti con questa elargizione governativa tre premi, uno di lire 100 per il proprietario del toro che dalla Commissione dei giurati sarà stimato il più perfetto, uno di lire 60 al proprietario del secondo in bellezza e qualità, ed uno di lire 40 al proprietario del terzo, senza derogare a quanto fu stabilito nell'avviso 1 marzo 1870 n. 800.

L'atto generoso col quale il signor Ministro di agricoltura si compiaceva di assistere gli sforzi di questo Comizio Agrario per infondere coraggio agli agricoltori di perfezionare una razza di bovini che per le sue qualità ha diritto di essere annoverata fra le migliori d'Italia da insingacca a sottoscritta che sarà approvata dagli allevatori colla prova di numeroso concorso, a cominciare da

Lenziana 31 marzo 1870.

L' DIREZIONE

Petrobelli dott. Giuseppe.

Ballarin Sante

Mercetori dott. Francesco

Il Segretario

Antonio dott. Daniell

N. 2703 EDITTO

Si rende noto a Giacomo Curiel, il Padova, ora assente d'ogni dimora, che sopra Petizione 10 corrente n. 2703 di Angelo Gheretta, di cui Vende' predetto Curiel a pagare solidamente col signor Antonio Fabris, entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, italiane lire 820, importo della cambiale 5 novembre 1869, al interessi del 6 p. 00 da 8 marzo corrente in avanti, italiane lire 6,48 di spese di protesto, ed italiane lire 31,87 di spese giudiziali così moderate, a meno che non producano entro lo stesso termine le loro eccezioni.

Lo si avverte inoltre che gli fu depurato in Curatore l'avvocato Peterlin al quale dovrà far pervenire i creduti mezzi di difesa, sempreché non creda di eleggersi altro patrocinatore, locche non facendo, dovrà attribuire a se le conseguenze della sua inazione.

Lo si pubblicherà come di metodo.

Dal R. Tribunale provinciale

Padova il 15 marzo 1870.

IL PRESIDENTE

Zanella

1-202

AVVISO

N. 1634 EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale di Padova, con Deliberazione 6 agosto anno passato, ha interdetto, per demenza, Sartori Andrea del fu Giuseppe, e che questa Pretura gli deputò in Curatore suo fratello Luigi Sartori.

Il presente verrà inserito per tre volte nel giornale di Padova.

Dalla R. Prefettura

Consiglio, 31 marzo 1870.

IL R. PRETORE

d. m. Rosa

Salsilli can.



di Sicurtà

Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di aere attivato anche per corrente anno

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

i danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1 aprile hanno incominciato ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI

e dello scoppio del Gaz

le cas, i negozii, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine

gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, strade, comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

In fine l'Agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Palova, 31 marzo 1870.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di Padova rappresentata dal sig. Achille Levi è situato in Padova, Piazza Cavour, 1121.

Dall'Agenzia principale di Padova.

Achille Levi

1-200

IL RAPPRESENTANTE

Carlo d'Orsi

1-200

ASSOCIAZIONE

OLIO KERRY INFALLIBILE PER LA SORDITA

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sot. ritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia da consorzio della società diventa tetra, meditabondo, per finire completamente ipochondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Filoole auditorie si riesce a migliorare i sordi piùribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni doverai provare per le contraffazioni già tentate dal mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perché sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Dott. A CERTI

Prezzo delle Pittole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spese postali,

Prezzo dell'Opera lire 2,5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi un Emplastro qua-

lunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnicia; si fa un dovere di av-

vertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnicia

porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto.

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA — alle farmacie Roberti, Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a

quella dell'Università e nei magazzini drogherie Planeri e Mauro — a Vicenza, far-

mazie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti, Ferdi-

nando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Za-

nini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci, e nelle principali

farmacie del Veneto.

5-81

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA DOTT IN SCIENZA

minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso

eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più

grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorpre-

zente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro

ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emor-

ragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poiché

azittutto è tonico o riparatore. Essa acia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza

e verduna costipazione e niente azione per i denti, sono i titoli che impegnano i si-

gnori medici a prescriverlo ai loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.

Deposito — In PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Planeri

— Mauro all'Università — Roberti al Carmino.

7-23

DEL BON e COMP.

MINI PADOVA

Fabbrica d'inchiostri

d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia

NERI, BLEU e COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.

I listini si spediscono dietro domanda affrancata.

10-158

10,000 Guarigioni in soli 2 anni
INIEZIONE coll'acqua antifilistica pre-

parata da A. Reggian, non cau-

sio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla

restringimento all'uretra e inflammati-

o. Letta acqua guarisce radicalmente in soli 2

giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorae

e Gonore; nonché i flessi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Per si-

curo e pronto risultato della completa guarigione, si può merce quest'acqua dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia del-

l'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in pro-

vincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.

9-132

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali

Machine per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industrial